

SANITA' Appello bipartisan in favore dell'azienda sanitaria: «Dovete tener conto della specificità»

Venezia batte cassa in Regione

I consiglieri eletti in provincia uniti nella richiesta di "almeno" 20 milioni in più per l'Ulss 12

Maurizio Dianese

VENEZIA

Venti milioni di euro in più. Come minimo. Questo vogliono i consiglieri regionali eletti nel veneziano appartenenti a tutti i partiti. Messa da parte gli interessi di bottega, salgono in primo piano gli interessi dei cittadini. Ed ecco che nasce l'intesa tra tre consiglieri del Pd, Lucio Tiozzo, Andrea Causin e Bruno Pigozzo, con il consigliere regionale della Lega, Giovanni Furlanetto, con i pidellini Carlo Alberto Tesserin e Nereo Laroni, il consigliere di Rifondazione Piétrangelo Pettenò e Gennaro Marotta dell'Italia dei valori. E' stato Marotta a riuscire nel miracolo di mettere tutti d'accordo. Mai successo prima che i consiglieri eletti nel veneziano si schierino come un sol uomo in difesa della sanità veneziana, massacrata dagli ultimi tagli proposti dalla Giunta regionale. All'Ulss 12 infatti sono stati assegnati 568 milioni 194 mila euro, solo 2 milioni in più rispetto al 2009. Con un aumento dello 0,35 per cento. Mentre ci sono altre Ulss - tutte quelle targate Lega, sottolinea Marotta - che invece portano a casa aumenti molto consistenti, come i 25 milioni di euro in più assegnati a Treviso o i 27 dati a Verona o i 13 assegnati a San Donà.

Dunque, la Regione dimostra nei fatti di non tenere conto della specificità veneziana e questo è il motivo per cui tutti i consiglieri regionali hanno deciso di firmare un

documento con il quale chiedono l'assegnazione di almeno 20 milioni in più - se necessario togliendoli ad altre Ulss, ben più "ricche". Ma i soldi in più - avvertono i consiglieri veneziani - saranno vincolati ai servizi. Questo perché tra i consiglieri regionali il giudizio sull'operato dei vertici dell'Ulss 12 è a dir poco variegato. Ad esempio Luca Furlanetto vuole la testa del direttore generale Antonio Padoan, mentre Nereo Laroni difende Padoan e chiede che salti la direzione strategica, in particolare il direttore amministrativo Alessandra Massei. Ma si è deciso di glissare su questo aspetto. Il

giudizio su Padoan e la direzione strategica viene congelato e tutta l'attenzione è riservata alla sanità veneziana che va tutelata nella sua specificità.

«E' evidente a tutti - sintetizza Gennaro Marotta - che il trasporto di un malato in una città d'acqua è più complicato e quindi più oneroso rispetto ad un trasporto in terraferma. Si quantifica la difficoltà nel quadruplo del tempo impiegato fra trasporto lagunare e quello effettuato in qualsiasi altro comune del Veneto. Nel riparto dei fondi inoltre - prosegue l'esponente dell'Italia dei valori - non si è tenuto conto della specificità nel senso di vocazione turistica di Venezia, che durante tutto l'arco dell'anno è visitata da 20

milioni di persone. Senza contare che Venezia è un importante centro universitario, con conseguente aumento della popolazione non residente presente sul territorio».

Da qui la richiesta di tutti i consiglieri regionali di aumentare i fondi per l'Ulss 12 vincolandoli però al miglioramento dei servizi alla cittadinanza. I Consiglieri regionali insomma fanno finta di sospendere il giudizio - e le critiche - sui vertici dell'Ulss, in realtà blindano le nuove assegnazioni di fondi. Se l'Ulss 12 otterrà infatti quei 20 milioni in più, saranno tutti vincolati al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. Vuol dire che si punta alla riduzione delle liste di attesa e al decollo della sanità nei Distretti socio-sanitari.

SVOLTA

Non era mai successo
che si raggiungesse
una posizione comune



MAROTTA (IDV)



CRITICITA'

«Turismo e Università
portano un pesante
sovraccarico di utenti»

*«Per trasportare
un malato qui
ci vuole quattro
volte il tempo
che altrove»*